

# Nuraghe Nolza

## *Località di partenza: Meana Sardo*

ELEMENTO ACQUATICO: rio Gunnarella

MODALITÀ: mountain bike

TIPOLOGIA DI PERCORSO: anulare

Km: 22,5

DISLIVELLO: 770 m

FONDO: asfalto, sterrato, mulattiera

### **Punto di partenza**

Coordinate N39° 56.688' E9° 04.380' (waypoint PARTENZA MEANA)

Il punto di partenza si trova nella strada principale di Meana Sardo, via Roma, all'altezza della chiesa di San Bartolomeo (di fronte al civico 76), che è anche la Strada Statale 128. Il senso di percorrenza è indifferente, qui viene descritto in senso orario.

### **Descrizione**

Il paese di Meana Sardo si trova su un colle a 600 m di quota e la principale attrattiva dell'itinerario, ossia il nuraghe Nolza, su un altro colle a 720 m di quota. I due rilievi sono separati dalla gola del rio Gunnarella, a 460 m di quota, e ne deriva che in qualunque senso percorriate l'itinerario, ci saranno sempre due salite molto ripide per uscire dal canale del

Gunnarella. Occorre esserne consapevoli e mettersi l'anima in pace: per qualche centinaio di metri occorrerà spingere a piedi (sul manubrio, non certo bici in spalla), a meno che non siate molto forti o abbiate una mtb elettrica. Procedendo in senso orario, il nuraghe Nolza si trova al km 6 ed è una bella attrattiva storica, con i suoi 13 m di altezza della torre centrale che merita una visita con le guide locali (meglio prenotare). È costantemente presidiato, perciò è anche una risorsa in caso di bisogno. Attenzione al cane del nuraghe, perché è appassionato nell'accompagnamento dei turisti, quindi, come ha fatto con me, potrebbe seguirvi in tutto l'itinerario fino al ritorno in paese. Il percorso è una sintesi di valori naturalistici e storici: tra questi ultimi, oltre al nuraghe, ammirerete una lunga strada delimitata tra due muretti a secco (opportuno lo sfalcio dell'erba che la occupa interamente) e le vigne di montagna che da generazioni testimoniano il lavoro in armonia con la natura.

### **Camminabilità**

Il territorio e l'itinerario si prestano egregiamente anche al trekking, tanto più che a piedi le due salite citate nella descrizione hanno un peso minore. Se il chilometraggio e/o il dislivello fossero eccessivi per un solo giorno, il cammino può essere facilmente diviso in due parti, senza neanche la necessità di portarsi la tenda. Al km 10, nella zona del rimboschimento di pini, si trova un ottimo rifugio, costituito da una casetta in pietra col camino (waypoint CASSETTA S'ORTZIADA) e un'altra, ugualmente col camino, si trova a meno di 1 km sul colle di Corte 'e Cerbos (waypoint CASSETTA CORT'E CERBOS). Come per tutte le casette in montagna, valgono sempre le regole di tenere pulito, di chiudere bene prima di andare via e di lasciare all'interno una buona scorta di legna, sia fine che grossa.